

Senato del Regno

Conferenza segreta.

Seduta del 9 Giugno 1876
Ore 3 $\frac{1}{4}$ pom.

N.º 3

Presidenza del Presidente
C.º Pasolini

Il Segretario Chiusi dà lettura del Processo Verbale dell'ultima seduta del Comitato segreto del giorno 18 Maggio p.p. che è approvato senza osservazioni.

Il Sig. Presidente Conte Pasolini informa il Senato che il Senatore Torelli nella seduta del giorno 6 corrente mese depositò sul banco della Presidenza un progetto di legge di sua iniziativa, ed invita lo stesso Senatore Torelli a voler leggere e sviluppare la sua proposta.

Il Senatore Torelli dà lettura del suo progetto che ha per titolo "Disposizioni per preservare le viti dai danni della Phylloxera" e lo sviluppa con diversi argomen-

ti ad osservazioni, mettendo in rilievo
la necessità, ed anzi l'urgenza, di
pensare al modo di difendere le vi-
ti con opportuni ed efficaci prov-
vedimenti dal terribile flagello
della Phylloxera, onde è minac-
ciata l'Italia, la quale appena
ora comincia a respirare dall'altro
flagello della crittogama ormai
vinta col rimedio della solforazio-
ne.

Dopo che il Senatore Torelli
abbè sviluppata la sua proposta
che caldamente raccomanda alla
savianna dei colleghi, il Sig. Pre-
sidente apre la discussione, avver-
tendo che questa a termini dell'ar-
ticolo 70 del vigente Regolamento
del Senato, di cui dà lettura, do-
ve aggirarsi non già sul merito
del progetto, ma unicamente sulla
convenienza ed opportunità di
autorizzarne la lettura in sede
pubblica.

Il Sen. Gallotti dice che il
progetto Torelli tocca un argomen-

to della più alta importanza, e riservandosi di fare sul merito alcune osservazioni, dichiara di riconoscere l'opportunità e convenienza che il progetto stesso sia ampiamente discusso in seduta pubblica.

Il Senatore Tabarrini esprime il dubbio che l'incuria di un Consiglio Provinciale, che non fa uso della facoltà accordatagli dall'articolo 1° del Progetto di obbligare i proprietari dei fondi vitati a distruggere le viti affette da *Phylloxera*, possa rendere illusorie le misure prese dai Consigli Provinciali delle altre provincie del Regno.

Il Marchese G. Pepoli crede che ad ottenere lo scopo inteso dal proponente Torelli sia necessaria una legge generale obbligatoria per tutti, e che sia perciò inefficace il progetto di cui fu data lettura, come quello che si rimette all'arbitrio dei Consigli Provinciali.

Dichiara però di aderire per sua parte a che il progetto Torelli

sia letto in pubblica seduta.

Il Senatore Cannizzaro si associa all'idea espressa dal Sen. Repoli inquantochè trattasi di una legge di pubblica sanità, la quale deve essere generale e non provinciale. Dice che l'argomento è importantissimo, perchè vuolsi impedire la prima invasione della Phylloxera, e le misure di difesa da adottarsi a tal uopo devono essere prese dal Governo, e non dalle Provincie, ed essere perciò un carico dello Stato. Acconsente però alla lettura in pubblica seduta del progetto Forcellì, e fa queste avvertenze perchè possa tenersene conto a tempo opportuno.

Il Sen. Carlo Cadorna, ricordando la disposizione dell'articolo 70 del vigente Regolamento, già letto dal Sig. Presidente, avverte che non si tratta di proporre emendamenti al progetto, ma unicamente di autorizzarne la lettura in pubblica seduta.

Il proponente Sen. Torelli, rispondendo ai Senatori Tabarrini, Sepoli e Cannizzaro, dichiara che preferirebbe anche esso una legge generale, ma siccome l'ottimo è nemico del bene, si contenta per ora del suo modesto progetto, perchè importa che si cominci a far qualche cosa nell'intento di prevenire i danni incalcolabili del flagello della *Phylloxera*.

Dopo ciò il Sig. Presidente pone a partito a squittinio segreto in conformità dell'articolo 70 del vigente Regolamento l'autorizzazione chiesta dal Senatore Torelli di leggere in pubblica seduta il progetto di sua iniziativa da lui letto e sviluppato nella presente Conferenza.

Il Segretario Chiesi fa l'appello nominale, e lo spoglio dei voti operatosi dai Segretari Chiesi e Duca di Piano dà il seguente risultato:

Votanti 43

Voti favorevoli 34

Voti contrarij 9.

Il Sig. Presidente proclama che
il Senato accorda l'autorizzazione
della lettura in pubblica seduta
del progetto Forcellì.

Il Sen. Astengo propone che
il Sig. Presidente fissi il giorno in
cui si farà in pubblica seduta la
lettura del progetto Forcellì.

La quale proposta è alla quasi
unanimità dal Senato approvata.

Il Sig. Presidente ricorda che
all'adunanza del Comitato segreto
del 20 Dicembre 1875 fu approvata
una proposta del Sen. Morone
della seguente tenore:

„ Il Senato invita l'Ufficio
di Presidenza a studiare i mezzi
di ovviare agli inconvenienti che
nascono dalla poca frequenza
dei suoi membri alle sue sedute.

In ossequio di questa delibera-
zione, il Presidente del Senato, a
cui nella seduta del 21 Marzo
1876 del Consiglio di Presidenza
fu dato l'incarico di nominare
una Commissione per lo studio

della proposta Menabrea, con Ordinanza del 1° Aprile 1846, nominandola della Commissione composta di tre membri, cioè del V. Presidente De-Pilippo, del V. Presidente Tabarrini e del Segretario Boretta. E avendo la detta Commissione compiuti i suoi studi, il Sig. Presidente invita il relatore Tabarrini a voler dar lettura della sua relazione.

Il relatore Tabarrini dà lettura della sua elaborata relazione, il cui originale rimarrà unito al presente Processo Verbale (Allegato N. 1), e copia della quale verrà conservata negli atti della Segreteria.

La Relazione Tabarrini viene accolta con vivi segni di approvazione, e non venendo fatta contro la medesima alcuna osservazione, il Sig. Presidente scioglie la seduta. Approvato nella seduta 3 Febbrajo 1847.

Il Son. Segretario.

L. Chiappi

Il Presidente
Tassinari

Ligioni Senatorii

La confidenza del Senato nel adempimento del
voto manifestato da questo onorevole Consiglio
nell'Adunanza del 20 Agosto del 20
Xbre del decorsa anno, in seguito ad una pro-
posta del Generale Anonimo, nominò una
Giunta di tre Senatorii coll'incarico di stu-
diare i mezzi più opportuni per offi-
ciare una maggiore frequenza di
Senatorii alle sedute del Senato.

La Giunta adempì il mandato ricevuto, e
per messo mio si fa un dovere di
 riferire al Senato le risultanze dei propri
studi.

Appena affiorato l'argomento, la Giunta non
potè ad accorgersi che la sua proposta
era problema di difficilissima se non
impossibile soluzione; in quanto per una
parte implicava la volontà della Giu-
sta ^{sulla quale in difficoltà} ~~non~~ ~~era~~ ~~possibile~~ ~~affidarsi~~ non
potè sperarsi un'azione efficace, e
per l'altra si toccava alla distribu-
zione del lavoro, ^{che} dipendeva più spesso dalle
necessità parlamentari, che dal man-
damento per parte della Presidenza o del
Ministero.

Ciò non dimeno la Giunta non rifiutò
di studiarlo accuratamente, e qualche
messo vi fece per migliorare una con-
dizione di cose che tutte riconosce-
mo assai deplorabile.

Prima di tutto, come viene in mente a chian-

que perfè per questo argomento, ~~però~~ la
Giunta esaminò se ^{il Senato potesse} si potesse infliggere
alla negligenza abituale ^{dei Senatori} alcuna
alcuna pena disciplinaria, le quali non
potrebbero essere altro che la sospensione
di alcune delle prerogative inerenti
alla qualità senatoria, giungendo fino al
punto di ritenere come volontario dimis-
sione l'assenza ^{non giustificata} di un Senatore per un
intero anno di lavoro parlamentare.

La giunta inoltre dovette persuadersi senza
molta fatica che le penalità disciplina-
ri leggere sarebbero convenienti all'ordi-
ne di questa assemblea; e la più
grave ^{di tutte} che farebbe la dimissione profes-
sa dall'assenza, pareva che di fronte
al disposto dello Statuto del Regno, il quale
dichiara vitalizio l'ufficio di Senatore,
non fosse in potere del Senato di im-
porre per via di regolamento, l'uni-
ca sanzione penale accettabile ^{per ora}
forme alla pratica parlamentare,
si ricorresse nei casi più gravi
alla pubblicazione dei nomi degli
assenti nella Gazzetta ufficiale.

Eliminato così ogni concetto di penalità
non rimaneva che prendere le mosse
della pena. Frequenza dei Senatori,
le quali, a giudizio della Giunta, si
riassunono tutte nella vigile dispo-
sizione del lavoro legislativo, il

+ ma forse talora officiosa

La giunta del Parlamento o per
effluvia delib. del Senato,

quale è sempre fattuaria, e merita
manca quasi affatto al primo aspetto
della disciplina, offende poi severità
mente numerosi nel periodo estivo.

di portare rimedi efficaci;

Ma anche a

questo inconveniente che tutti partivano, non
age è in potere del Senato ~~di~~ ~~non~~
~~infantile~~ ~~potere~~ ~~rimedi~~ ~~efficaci~~ ~~per~~ ~~non~~
dipende ~~del~~ ~~potere~~ ~~di~~ ~~regolare~~ ~~l'~~ ~~andamento~~ ~~dei~~
lavori parlamentari, che ~~in~~ ~~potere~~ ~~di~~ ~~regolare~~
dalla maggiore o minore attività della camera
elettrica, dachin la più gran parte delle leggi
sono portate e lui in primo ordine, e dove il
Senato ad attendere che siano difese e votate,
per potere incominciare alla fine della sessione.
Però tutto dipende da accordi tra la Presidenza
e il Ministero al principio della sessione, e col
Presidente della camera nel corso della medesima,
accordi consigliati dal reciproco riguardo che
debbono averli vicendevolmente in due rami
del Parlamento, e che propri a tempo, possono
in ^{condizioni} tempi normali regolare il lavoro secondo
le convenienze della reciproca della camera
e del Senato.

Se potremo dare una certa
regola al lavoro del Senato
nel corso della Sessione,

Tutti questi provvedimenti provvisti anche adoperati
col massimo buon volere, di rado riescono
ad impedire che si accumulino un numero
straordinario di leggi nell'ultimo periodo
della Sessione, ponendo il Senato nella necessità
di votare inconfessatamente, e di non potere
attendere le leggi ^{portate in discussione} ~~argenti~~ perché non si possono
più rimandare alla camera che ha già com-
piuti i suoi lavori e si è aggiornata. ~~For-~~
se ora il Senato ^{trouando} ~~quasi~~ ~~si~~ ~~trova~~ ~~in~~ ~~una~~
sta stretta, e si fa liberamente delle sue
facoltà, e pure erano imbarazzi all'
amministrazione, scegliendo ^{tra le} ~~le~~ ~~leggi~~ ~~che~~
gli vengono presentate quelle che vuole
disfettere, e questa avrebbe senza ri-
spetto come meglio vede, ^{rimandando} ~~rimandando~~
le altre alla ventura sessione, propo-
rebbe il Ministero e la camera elettrica
a fare nuove aggiustamenti sopra la

una larghissima tolleranza, e
insieme procederrebbe meglio che
non abbia fatto per il passato.

Roma 8 giugno 1876

M. Labruny

+